

Ci vediamo in piazza Majdan

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Agata Bonanno

CI VEDIAMO IN PIAZZA MAJDAN

Racconto

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2022
Agata Bonanno
Tutti i diritti riservati

*Dedicato a tutte le vittime
delle guerre di ogni tempo.*

*“Ogni guerra lascia il nostro mondo peggiore
di come lo ha trovato.
La guerra è un fallimento della politica
e dell’umanità, una resa vergognosa, una
sconfitta di fronte alle forze del male.”*

Papa Francesco

Prefazione

La guerra è un argomento di scrittura che, ai miei occhi, non presenta nessuna attrattiva se non quella di potermi immergere in una narrazione fantastica e utilizzarla come mezzo propiziatorio per auspicare l'avvento di uno stato di pace.

Pace che, in questi giorni drammatici del conflitto che si sta consumando in Ucraina, ci appare come un miraggio e tuttavia rafforza in noi il desiderio e la speranza che il miracolo avvenga.

La guerra è nata con l'uomo.

Forse dalla volontà di primeggiare, che fa parte dell'essenza umana, o, come asserisce Dostoevskij, da un vuoto di senso.

Sta di fatto che già in epoca preistorica la guerra veniva condotta prima ancora che si costituissero le grandi entità sociali, ovvero gli Stati.

Nel tempo, sono stati i fattori politici, economici, religiosi, a scatenare la guerra e ogni volta l'uomo ha

messo in essere il suo lato peggiore, violento, irresponsabile, dando un calcio ai diritti umani, primo tra tutti, il diritto alla vita.

La guerra è sinonimo di atrocità, di violenza, di distruzione.

Personalmente credo che fino a quando l'uomo non sarà libero dalla schiavitù della brama di potere, la guerra esisterà.

Se l'uomo fosse libero dentro la sua anima, poco gli importerebbe di raggiungere vette di potere e di successo, di usurpare territori appartenenti ad altri popoli, di seminare morte pur di uscirne vittorioso.

Che poi, una vittoria così ottenuta, penso comunque che non possa definirsi tale, ma più che altro una ferita indelebile inferta alla propria dignità.

Nel racconto che ci accingiamo a leggere, ambientato tra presente e futuro, la guerra del 2022 tra Russia e Ucraina rappresenta l'elemento portante che condiziona la vita di diversi personaggi, attori di questa storia.

Sono tutti protagonisti, tanto quelli che la stanno vivendo ora direttamente, quanto altri che, a distanza di tempo, ne vivranno le conseguenze.

E tuttavia questa storia vuole dare al lettore un messaggio di speranza, perché se è vero che la guerra è portatrice di morte, è altrettanto vero che il tempo lenisce

ogni dolore e la vita, alla fine, vince sempre sulla morte,
grazie all'amore e alla gioia che sono connaturati
all'uomo.

